



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 22 GIU. 2022

Protocollo N° 281087

Class: H. 400.03. Fasc.

Allegati N° 2

Oggetto: [ID\_VIP:8378] Versalis S.p.A. Stabilimento di Porto Marghera.  
Realizzazione di un nuovo impianto di produzione di alcol isopropilico (IPA) e dei relativi  
ancillari e di un nuovo impianto di riciclo di Polistirene.  
Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, ai sensi dell'art.19 del D.  
Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.  
Codice progetto: **SM 5/22.**

Trasmissione risultanze della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. svoltosi in data 15/06/2022.

*Trasmissione a mezzo PEC*

Al Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo  
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale  
[va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

Alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto  
Ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. A Versalis S.p.A. Stabilimento di Porto Marghera  
[hse\\_pm@pec.versalis.eni.com](mailto:hse_pm@pec.versalis.eni.com)

Al Sindaco del Comune di Venezia  
[territorio@pec.comune.venezia.it](mailto:territorio@pec.comune.venezia.it)

Alla Città Metropolitana di Venezia – Dirigente  
Settore Ambiente  
[protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)

Al Direttore Generale di ARPAV  
[protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)

Al Provveditorato Interregionale per le Opere  
Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli  
Venezia Giulia  
[oopp.triveneto@pec.mit.gov.it](mailto:oopp.triveneto@pec.mit.gov.it)

Alla Direzione Regionale Progetti Speciali per  
Venezia

Alla Direzione Regionale Turismo  
U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei  
Parchi

Alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114  
PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail:  
[valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)  
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



Con riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza statale di cui all'oggetto, con la presente si trasmette il contributo regionale all'istruttoria della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, espresso dal Comitato tecnico regionale VIA nel corso della seduta del 15/06/2022.

Si rileva comunque che la configurazione ante operam dell'impianto, descritta nello SPA presentato dal proponente, non tiene conto dell'imminente chiusura degli impianti Cracking e Aromatici, già avviata a partire dal mese di maggio 2022: nello SPA è stato effettuato il confronto fra gli effetti ambientali ante e post operam riferito dunque ad una situazione non aggiornata e non è stata presentata alcuna valutazione relativamente all'impatto sul quadro conoscitivo ambientale della già avviata chiusura dei suddetti impianti.

Per quanto sopra, si sottolinea che le valutazioni espresse in sede di Comitato Tecnico Regionale VIA, di seguito riportate, fanno riferimento alle modifiche proposte rispetto alla situazione esistente così come descritta nello SPA, e non alla situazione odierna degli impianti.

Si evidenzia che, essendo modificata la situazione esistente, sarebbe da verificare anche la corretta procedura da seguire per l'approvazione delle modifiche progettuali proposte.

Di seguito si riportano le valutazioni espresse in sede di Comitato Tecnico Regionale VIA.

Considerazioni generali:

- *Si evidenzia che nell'istanza presentata dalla Ditta il Proponente inquadra la modifica nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto\_18\_denominata "18) Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato", mentre si presume che, trattandosi di istanza di verifica di assoggettabilità l'inquadramento dovrebbe essere relativo alla voce h dell'All. IIbis.*
- *Si segnala inoltre che la configurazione ante operam non tiene conto dell'imminente chiusura degli impianti Cracking e Aromatici, già avviata a partire dal mese di maggio 2022, in relazione alla quale si ritiene opportuna la trasmissione di una relazione integrativa che evidenzi le variazioni introdotte sulle componenti ambientali ed il raffronto con l'assetto impiantistico nella configurazione post operam.*
- *dal punto di vista programmatico il progetto è coerente con gli obiettivi di cui all'art. 1 dell'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe del 16.04.2012;*
- *in un'ottica di riduzione del consumo di suolo appare congruente il riutilizzo di impianti già esistenti in un'area già a vocazione industriale, purché gli interventi progettuali previsti non interferiscano con le attività di bonifica in corso e/o già realizzate, né pregiudichino l'esecuzione di eventuali interventi futuri, che si rendessero necessari;*
- *la realizzazione del nuovo impianto per il riciclo meccanico dei polimeri stirenici rappresenta, inoltre, un'opportunità nella direzione della transizione verso i principi dell'economia circolare, promossa dal cosiddetto "Pacchetto normativo sull'economia circolare", approvato dal Parlamento Europeo nel 2018;*
- *si ritiene che la gestione delle terre e rocce da scavo sia conforme alla normativa vigente;*



- in fase di cantiere, sia per le terre e rocce da scavo, sia per i rifiuti prodotti, dovranno essere comunicati agli Enti competenti gli effettivi quantitativi inviati a smaltimento/recupero e i siti di destinazione, nonché la provenienza e conformità dei materiali per i rinterrati;
- per la gestione dei rifiuti esclusi dal campo di applicazione del DPR n. 120/2017 si rinvia alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- si ritiene, comunque, che i quantitativi di rifiuti prodotti non siano significativi rispetto alla situazione ante operam;
- per gli aspetti sanitari e per gli aspetti inerenti alla sicurezza negli ambienti di lavoro, legati alla fruizione delle aree, si rinvia alle valutazioni degli Enti di controllo preposti.

#### Impianto IPA:

- si evidenzia che, nonostante la documentazione fornita individui le interferenze fra le attività di scavo, le matrici ambientali suolo e acque di falda e, quindi, le attività di bonifica già eseguite oppure in corso nel sito, non è stata presentata alcuna valutazione sull'impatto sul quadro conoscitivo ambientale della già avviata chiusura degli impianti Cracking e Aromatici;
- si ritiene, inoltre, utile che venga fornita una planimetria, che riproduca la sovrapposizione tra le aree interessate dagli interventi progettuali, con l'indicazione delle infrastrutture esistenti che saranno riutilizzate previo adeguamento, e tutte le aree oggetto di procedimento di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendendo sia gli interventi già eseguiti sia gli interventi tuttora in corso;
- in merito alla possibile interferenza degli scavi con le acque di impregnazione del riporto si concorda sulla necessità di verificare le quote freatiche, in accordo con gli Enti di controllo, prima dell'esecuzione delle operazioni di scavo;
- relativamente ai serbatoi in dismissione si chiede di fornire un chiarimento in merito alle modalità di esecuzione della demolizione, nonché all'eventuale necessità di eseguire interventi di svuotamento da fondami residui e successiva bonifica prima del conferimento a smaltimento.

#### Impianto di riciclo Polistirene:

- si evidenzia che la mancanza della documentazione conforme al Decreto Ministeriale n. 113/2021, presentata da Eni Rewind S.p.A. ai fini dell'avvio del procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/06 restituisce un quadro conoscitivo ambientale incompleto, con particolare riferimento alle interferenze delle operazioni di scavo con le matrici suolo e acque di falda. Si chiede, pertanto, che venga fornita tale documentazione, che consentirà anche di disporre di un aggiornamento sullo stato dei procedimenti di bonifica attivi/conclusi riguardanti l'area di intervento.

#### **Siti Rete Natura 2000**

La Direzione Turismo, Unità Organizzativa Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, in qualità di Ente Gestore dei siti Rete Natura 2000 interessati dall'intervento ha inviato le seguenti osservazioni:

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114  
PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail:  
valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)  
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



*“Tenuta in considerazione l’area di inserimento o area vasta interessata dai potenziali effetti degli interventi in progetto così come individuati e proposti negli elaborati consultati, è stato indicato che in prossimità dell’area di progetto si trovano i seguenti siti, in parziale sovrapposizione fra loro:*

- ZSC IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia”, 3 km a sud;
- ZSC IT3250031 “Laguna superiore di Venezia”, 4 km a nord-est;
- ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia”, 1,6 km a est

*È stato inoltre indicato che gli habitat di interesse comunitario maggiormente presenti nell’area di esame sono i seguenti:*

- 1150\* “Lagune costiere”;
- 1420 “Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi);
- 1140 “Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea”.

*E ancora, è stata individuata una serie di specie floro-faunistiche di interesse conservazionistico, segnalate come presenti.*

*Infine, è stato indicato che le aree di intervento non sono direttamente interessate dalla presenza di siti di Rete Natura 2000, escludendo qualsiasi interazione del progetto in fase di cantiere e di esercizio con i siti più prossimi all’area in esame.*

#### **Osservazioni**

*Con riferimento a quanto premesso, si osserva quanto segue:*

- i siti IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia” e IT3250031 “Laguna superiore di Venezia” sono stati designati come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) con Decreto 27 luglio 2018 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica), tenuta in considerazione la D.G.R.V. n. 786/2016 che ha approvato gli obiettivi e le misure di conservazione, così come modificata ed integrata dalle D.D.G.R.V. n. 1331/2017 e 1709/2017;
- per le ZSC IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia” e IT3250031 “Laguna superiore di Venezia” pertanto sono vigenti le Misure di Conservazione ex All. B della D.G.R. n. 786/2016 e ss.mm.ii., che costituiscono un insieme di misure e di strumenti, articolato in divieti, obblighi e buone prassi, per la gestione e pianificazione delle Zone Speciali di Conservazione.

*La scrivente Direzione Turismo, U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi rappresenta la necessità di quanto segue:*

- a) svolgimento della verifica di coerenza con le predette Misure di Conservazione ex D.G.R.V. n. 786/2016 e ss.mm.ii., per gli habitat, habitat di specie presenti o potenzialmente presenti, con riferimento all’area di analisi come individuata negli elaborati di progetto;
- b) restituzione di una relazione specifica per l’ambito di analisi, nella quale saranno riportati gli esiti della predetta verifica di coerenza”.

#### **Ambiente idrico**

*Con riferimento alla proposta progettuale di cui all’oggetto, visto in particolare il quadro progettuale e nello specifico quanto riportato alle pagine da 28-34 si rileva che l’intervento appare in linea con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque ed in particolare con le sue Norme Tecniche di Attuazione.*



*Come previsto nello SPA, i nuovi impianti in progetto utilizzeranno essenzialmente acqua lagunare per il processo di raffreddamento. Viene inoltre dichiarato che la stessa non entrerà in contatto diretto con alcun tipo di sostanza utilizzata nei nuovi impianti e che pertanto, da un punto di vista qualitativo, l'acqua di raffreddamento scaricata in laguna avrà le medesime caratteristiche dell'acqua prelevata. Si richiamano comunque a tal proposito gli obiettivi di qualità per la Laguna fissati dal D.M. 23/04/1998, in linea con i quali dovrà essere rispettato, per quanto concerne la temperatura, il limite del  $\Delta T$  di 3 °C a 100 m dallo scarico.*

*Si dovranno inoltre evidenziare tutti gli accorgimenti che saranno effettuati per evitare ogni tipo di contaminazione delle acque prima dello scarico in laguna.*

*Si evidenzia tuttavia che l'autorizzazione al recapito in Laguna delle acque meteoriche che ricadono in aree non segregate, delle acque di seconda pioggia, delle acque di raffreddamento, delle acque di condensa e delle acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche che hanno subito un trattamento in vasche settiche, non rientra nella specifica competenza della Regione Veneto, ma del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Non si ha nulla da eccepire in merito al previsto recapito in fognatura delle acque di processo, delle acque meteoriche provenienti da aree segregate e dei reflui di natura civile.*

*Relativamente alla fase realizzativa degli interventi in progetto, si richiede di definire le modalità di gestione delle acque di lavaggio ruote degli automezzi.*

*Siano definite le modalità di gestione delle acque di aggotamento, qualora risultanti dalle attività di scavo in fase di cantiere.*

*Con riferimento al consumo di risorse idriche, viste le più recenti problematiche relative ai cambiamenti climatici e alla crisi idrica, considerato che l'acqua industriale deriva dai corpi idrici superficiali Naviglio Brenta e dal fiume Sile, si segnala la necessità di utilizzo delle acque derivanti dalla depurazione dei reflui di tipo civile presso la piattaforma ambientale del P.I.F., altrimenti destinate allo scarico in Mare Adriatico. Il P.I.F. prevede infatti, tra gli utenti delle acque di riuso, la società consortile Servizi Porto Marghera che provvede al vettoriamento delle acque industriali alle aziende dello Stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera. Al riguardo si segnala la presenza di una rete dedicata alla distribuzione dell'acqua di riuso proveniente dalla piattaforma P.I.F. di Fusina.*

*Si segnala che, sempre nell'ambito del Progetto Integrato Fusina, Versalis S.p.A. risulta tra i principali utenti dell'impianto di trattamento SG31 per il conferimento delle acque reflue derivanti dall'esercizio degli impianti di Stabilimento. Variazioni significative nei quantitativi di reflui convogliati all'impianto SG31, quali quelle derivanti dalla chiusura degli impianti Cracking e Aromatici, comporteranno ricadute negative sull'equilibrio economico finanziario della Concessione P.I.F. a causa dei corrispondenti mancati introiti tariffari. In tale contesto, si evidenzia che l'incidenza del nuovo flusso di reflui derivanti dall'esercizio degli interventi in progetto e destinati all'impianto SG31 risulta trascurabile rispetto al quantitativo complessivo.*

### **Emissioni in atmosfera**

*In merito a quanto riportato nell'allegato Allegato IV.1 – Studio delle ricadute al suolo delle emissioni inquinanti, si rende noto che per la valutazione delle ricadute in atmosfera derivanti da un impianto, il*



*Comitato Tecnico Regionale VIA si è dotato di un orientamento operativo pubblicato anche nel sito web della Regione Veneto, contenente la metodologia da utilizzare per tale valutazione, le modalità di presentazione degli input e degli output modellistici e di valutazione dei risultati.*

*Pur non utilizzando tale orientamento operativo, si osserva quanto segue:*

*Nell'Allegato IV.1, il proponente presenta un confronto tra i valori di emissione durante la fase operativa ante operam e i valori previsti per la fase operativa post operam. A tal proposito, il progetto prevede nella configurazione post operam la realizzazione di quattro nuovi camini, oltre ai sei già autorizzati nella configurazione ante operam.*

*Relativamente alla fase di cantiere, il proponente dichiara che le attività di escavazione e movimentazione dei mezzi saranno causa di emissioni di tipo polverulento, che appaiono non trascurabili. Dall'Allegato IV.1, emerge che saranno in particolare le attività svolte durante la "fase 3" del cantiere ad incrementare la produzione di polveri. Pertanto, ai fini di contenere la produzione di polveri e limitare le emissioni polverulente, la ditta dovrà attuare almeno le misure di mitigazione previste nello SPA, quali l'inumidimento delle aree e dei materiali prima degli interventi di scavo, l'impiego di contenitori di raccolta chiusi, la protezione dei materiali polverulenti, l'impiego di processi di movimentazione con scarse altezze di getto, l'ottimizzazione dei carichi trasportati e delle tipologie di mezzi utilizzati, il lavaggio o pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, in particolare prima dell'uscita dalle aree di lavoro e l'innesto su viabilità pubblica. Si ritiene inoltre, per quanto sopra detto riguardo alla "fase 3", che durante questa fase tali misure dovranno essere implementate con maggiore frequenza.*

*Si dovrà inoltre privilegiare l'utilizzo di automezzi di cantiere con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV.*

*Relativamente alla fase di esercizio, dai dati presentati dal proponente in merito alle ricadute in atmosfera, si osserva che, rispetto allo stato attuale, il nuovo processo produttivo genererà delle emissioni di pentano. Il proponente, per la valutazione del valore massimo di ricaduta in atmosfera di tale parametro, fa riferimento al limite long term dell'European Chemicals Agency (ECHA), rispetto al quale il valore di ricaduta previsto risulta inferiore.*

*In fase operativa le ricadute mostrano un lieve incremento, tra gli altri, anche degli ossidi di azoto, per il quale l'impatto risulta non trascurabile sia nella fase ante operam che post operam.*

*Relativamente ai parametri SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CO e polveri, poiché le ricadute in atmosfera aumentano rispetto allo stato attuale, il proponente dichiara che "l'operatività dei nuovi impianti non influenzerà in alcun modo quella degli impianti esistenti; tuttavia, al fine di mitigare i contributi emissivi aggiuntivi di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CO e polveri dei nuovi impianti, verranno implementate minime rimodulazioni dei forni di cracking che consentiranno di mantenere i flussi massici annuali dei parametri (...) invariati rispetto alla configurazione attuale dello Stabilimento". Tuttavia non vengono esplicitate nel dettaglio tali rimodulazioni e in cosa consistono, ma la loro attuazione si ritiene necessaria per mantenere invariati i flussi massici annuali per i parametri indicati rispetto alla configurazione attuale e conseguentemente invariata anche la ricaduta in atmosfera.*

*Il Proponente ritiene trascurabile la presenza di emissioni fuggitive e diffuse, essendo i nuovi impianti e le relative unità ancillari verranno costruite a regola d'arte.*



*Si segnala altresì che le nuove produzioni porteranno ad un incremento significativo dei mezzi pesanti su gomma (autobotti/camion) in entrata e uscita rispetto alla configurazione attuale dello Stabilimento (incremento di 21 mezzi/giorni complessivi), relativamente a cui il Proponente non ha effettuato studi sulla ricaduta emissiva. Risulta importante che, come proposto dal Proponente, il traffico di tali mezzi non interessi la rete viaria di livello locale e non attraversi aree interne a centri abitati. Inoltre si suggerisce che il Proponente prediliga l'utilizzo di mezzi con minor impatto dal punto di vista emissivo.*

### **Impatto acustico**

*Il proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da un tecnico competente in acustica.*

*Dalla documentazione si rileva che l'area di intervento è situata all'interno del Sito Petrolchimico di Porto Marghera, in Classe acustica VI "aree esclusivamente industriali". Non si evidenziano inoltre confini a ridosso di zone acustiche diverse dalla Classe VI e nelle immediate vicinanze della stessa non sono presenti ricettori sensibili ma esclusivamente insediamenti e attività industriali.*

*Dalla valutazione emerge che sia in fase di cantiere che in fase di esercizio i livelli sonori previsti, sia di emissione sia di immissione, rimarranno ovunque inferiori ai limiti della Classe VI.*

*La ditta ha comunque previsto che in occasione delle fasi di cantiere, l'Impresa esecutrice dei lavori dovrà adottare accorgimenti per limitare l'emissione del rumore, adottando macchinari efficienti e di cui sia possibile certificare i livelli di emissione acustica, come previsto dalla Direttiva 2000/14/CE recepita con il D.Lgs. 262 del 14/05/02 e s.m.i., limitandone, dove possibile, la contemporaneità durante le fasi di lavoro più rumorose.*

### **Illuminazione**

*Relativamente all'inquinamento luminoso, qualora il proponente intenda realizzare un impianto di illuminazione esterna, dovranno essere forniti il progetto illuminotecnico e i documenti attestanti la conformità e il rispetto della Legge regionale 17/09 e delle normative in materia, quali certificati e schede tecniche dei prodotti usati, dati fotometrici dei corpi illuminanti, indicazioni di posa, dichiarazione di conformità e quanto altro possa servire per meglio dettagliare gli interventi illuminotecnici, secondo le Linee Guida Arpav reperibili al seguente link: <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>. Se invece l'impianto è già esistente, deve essere adeguato alla normativa di cui sopra.*

### **Sostenibilità finanziaria**

*Infine Veneto Sviluppo S.p.A. ha effettuato l'Analisi di sostenibilità economico - finanziaria dell'intervento, concludendo che "La sostenibilità economica dell'iniziativa, di cui al momento non è nemmeno nota l'entità, può desumersi in primis per via derivata dall'appartenenza dell'esaminata al gruppo ENI, in particolare considerando che la stessa è sottoposta a direzione e coordinamento della capogruppo Eni S.p.A. Date le premesse, si ritiene in questa fase di non richiedere documentazione integrativa".*

Si allegano alla presente:

- la nota prot. n. 261505 del 09/06/2022 della Direzione regionale Turismo, Unità Organizzativa Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi;

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114  
PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail:  
valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it  
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via  
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

- la nota prot. n. 268806 del 14/06/2022 della Direzione regionale Progetti speciali per Venezia.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE  
dell'Unità Organizzativa V.I.A.  
*Ing. Lorenza Modenese*

IL DIRETTORE  
AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO  
*Dott. Luca Marchesi*

Per informazioni:  
Dott.ssa Caterina Milillo tel. 041/2792791  
E-mail: [caterinapaola.milillo@regione.veneto.it](mailto:caterinapaola.milillo@regione.veneto.it)

Allegati:  
[\\veneziamilano\condivisione\UC-VIA\PROGETTI2022\\\_STATALI\SCREENING-SCOPING\SM 5-22 VERSALIS\comunicazione esito\contributo Direzione progetti Venezia.pdf](#)  
[\\veneziamilano\condivisione\UC-VIA\PROGETTI2022\\\_STATALI\SCREENING-SCOPING\SM 5-22 VERSALIS\comunicazione esito\contributo Direzione Turismo.pdf](#)

[\\veneziamilano\condivisione\UC-VIA\PROGETTI2022\\\_STATALI\SCREENING-SCOPING\SM 5-22 VERSALIS\comunicazione esito\Comunicazione esito.doc](#)

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**  
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 041279 2292-2203-2114  
PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail:  
[valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)  
sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)  
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G





Oggetto: Versalis S.p.A. – Realizzazione di un nuovo impianto di produzione di alcool isopropilico (IPA) e dei relativi ancillari e di un nuovo impianto di riciclo di Polistirene – Comune di localizzazione: Venezia. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA statale (art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

**Osservazioni.****Prog. n. SM 5/22**

Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso  
U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
Alla c.a. del Dott. Luigi Masia  
SEDE

Con riferimento al progetto in argomento, la scrivente Direzione Turismo, U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi ha preso visione della documentazione resa disponibile e invia le seguenti osservazioni.

Premessa

Il progetto in argomento ha come obiettivo la realizzazione di un impianto di alcool isopropilico ad alta purezza (Progetto IPA) e di un impianto di riciclo del polistirene che tratterà polistirolo espanso di recupero (Impianto riciclo Polistirene).

Il Progetto IPA consentirà di garantire la continuità produttiva dello stabilimento interessato e di introdurre nel portfolio prodotti esistente l'alcool isopropilico, oggi molto richiesto a seguito dell'emergenza sanitaria Covid 19; l'Impianto di riciclo Polistirene si inserisce in un percorso aziendale verso l'economia circolare e troverà collocazione in area interna al Petrolchimico di Porto Marghera, utilizzando un capannone in disuso che sarà riutilizzato allo scopo.

Tenuta in considerazione l'area di inserimento o *area vasta* interessata dai potenziali effetti degli interventi in progetto così come individuati e proposti negli elaborati consultati, è stato indicato che in prossimità dell'area di progetto si trovano i seguenti siti, in parziale sovrapposizione fra loro:

- ZSC IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia”, 3 km a sud;
- ZSC IT3250031 “Laguna superiore di Venezia”, 4 km a nord-est;
- ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia”, 1,6 km a est.

È stato inoltre indicato che gli habitat di interesse comunitario maggiormente presenti nell'area di esame sono i seguenti:

- 1150\* “Lagune costiere”;

Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport

**Direzione Turismo**

Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 – 30121 Venezia

Tel. 0412792644 Fax 041/2792601

[turismo@pec.regione.veneto.it](mailto:turismo@pec.regione.veneto.it)



- 1420 “Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi);
- 1140 “Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea”.

E ancora, è stata individuata una serie di specie floro-faunistiche di interesse conservazionistico, segnalate come presenti.

Infine, è stato indicato che le aree di intervento non sono direttamente interessate dalla presenza di siti di Rete Natura 2000, escludendo qualsiasi interazione del progetto in fase di cantiere e di esercizio con i siti più prossimi all’area in esame.

## Osservazioni

Con riferimento a quanto premesso, si osserva quanto segue:

- i siti IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia” e IT3250031 “Laguna superiore di Venezia” sono stati designati come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) con Decreto 27 luglio 2018 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica), tenuta in considerazione la D.G.R.V. n. 786/2016 che ha approvato gli obiettivi e le misure di conservazione, così come modificata ed integrata dalle DD.G.R.V. n. 1331/2017 e 1709/2017;
- per le ZSC IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia” e IT3250031 “Laguna superiore di Venezia” pertanto sono vigenti le Misure di Conservazione ex All. B della D.G.R. n. 786/2016 e ss.mm.ii., che costituiscono un insieme di misure e di strumenti, articolato in divieti, obblighi e buone prassi, per la gestione e pianificazione delle Zone Speciali di Conservazione.

La scrivente Direzione Turismo, U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi rappresenta la necessità di quanto segue:

- a) svolgimento della verifica di coerenza con le predette Misure di Conservazione ex D.G.R.V. n. 786/2016 e ss.mm. ii., per gli habitat, habitat di specie presenti o potenzialmente presenti, con riferimento all’area di analisi come individuata negli elaborati di progetto;
- b) restituzione di una relazione specifica per l’ambito di analisi, nella quale saranno riportati gli esiti della predetta verifica di coerenza.

Rimanendo a disposizione per informazioni e chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore  
Dott. Mauro Giovanni Viti

*U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi*

*Informazioni:*

*Dott. Mauro De Osti*

*Dott.ssa Emanuela Cattelan*

*tel. 041/2792644 - 2654*

*e-mail: [turismo@regione.veneto.it](mailto:turismo@regione.veneto.it)*

copia cartacea composta di 2 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da MAURO GIOVANNI VITI, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

*Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport*

**Direzione Turismo**

*Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 – 30121 Venezia*

*Tel. 0412792644 Fax 041/2792601*

*[turismo@pec.regione.veneto.it](mailto:turismo@pec.regione.veneto.it)*

Data **14 GIU. 2022** Protocollo N° **263806** / Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: VERSALIS S.p.A. – ID\_VIP:8378 – Stabilimento di Porto Marghera - Realizzazione di un nuovo impianto di produzione di alcol isopropilico (IPA) e dei relativi ancillari e di un nuovo impianto di riciclo Polistirene - Comune di localizzazione: Venezia (Ve). Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. statale (ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.) – (**Prog. n. SM5/2022**). Trasmissione osservazioni.

Alla Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto  
Ambientale

Si fa seguito alla nota prot. n. 264263 del 10/06/2022, con la quale codesta Direzione ha comunicato la costituzione del gruppo istruttorio della pratica in argomento, richiedendo nel contempo la trasmissione di contributi/osservazioni da esporre al Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A di competenza statale del progetto in argomento.

La proposta progettuale esaminata prevede la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di alcol isopropilico (IPA) in una porzione dell'impianto aromatici (CR20-23), denominata area CR27, e delle relative unità accessorie all'interno dello stabilimento di Versalis S.p.A, nonché la realizzazione di un nuovo impianto che tratta polistirene espanso di recupero trasformandolo sia in polistirene cristallo (GPPS) sia in espandibile (EPS), da realizzarsi in un'area attualmente di proprietà di Eni Rewind S.p.A.

Per quanto attiene alla produzione di IPA, saranno eseguite le seguenti opere:

- impianto per la produzione di alcol isopropilico (IPA) con una capacità produttiva pari a 30.000 t/a (produzione prevista di 3.750 kg/h e un'operatività di 8.000 h/a);
- impianto ancillare per la fornitura di idrogeno necessario al processo di produzione dell'alcol isopropilico, con una capacità produttiva pari a circa 1.080 t/a (produzione prevista di 1.500 Nm<sup>3</sup>/h e un'operatività di 8.000 h/a);
- interconnecting ai nuovi impianti e relative pompe di trasferimento;
- adeguamento delle infrastrutture di stoccaggio esistenti attraverso:
  - la realizzazione di tre nuovi serbatoi in sostituzione di tre serbatoi esistenti denominati DA083, DA088 e DA360, che saranno demoliti;
  - interventi di manutenzione/revamping dei serbatoi esistenti denominati DP-2313, DP-2314 e DP-2308;
  - la realizzazione di un nuovo serbatoio in pressione DP-2731 in acciaio al carbonio;
- adeguamento delle rampe di carico esistenti, denominate “ex acido solforico I-501” ed “ex-DCPD”, utilizzate per la spedizione dei nuovi prodotti.

L'impianto IPA sarà localizzato presso l'impianto aromatici all'interno dello Stabilimento Versalis, sfruttando le infrastrutture già esistenti attualmente in disuso, che saranno adeguate dal punto di vista tecnico ed impiantistico.

L'impianto per la fornitura di idrogeno sarà collocato, invece, in un'area libera a sud dell'impianto aromatici.

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
*U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia*  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



Gli interventi relativi all'interconnecting, al stoccaggio e alle aree di carico interesseranno sia le adiacenze del nuovo impianto IPA, sia il reparto Parco Serbatoi Sud (PSS).

Le aree interessate dall'insediamento dell'impianto IPA e delle infrastrutture ad esso funzionali sono oggetto di procedimento di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Tale procedimento, ai sensi dell'art. 252, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è in capo al Ministero della Transizione Ecologica.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica) ha approvato, in via definitiva, il "Progetto Definitivo di Bonifica dei terreni con misure di sicurezza – Stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera (VE) - Area Nuovo Petrolchimico – Polimeri Europa" con Decreto Direttoriale n. 140 del 11.04.2017.

Tale progetto è stato, successivamente, integrato dalla Variante, approvata dal Ministero della Transizione Ecologica con Decreto Direttoriale n. 102 del 01.07.2021.

Attualmente, risultano in corso le attività di progettazione del Progetto di Variante e gli interventi di bonifica *in situ*, relativi al progetto di bonifica iniziale, mediante tecnologia Two Phase Extraction (TPE) in sei poligoni.

Le attività di bonifica del top soil mediante scotico e copertura/messa in sicurezza, previste dal progetto di bonifica approvato con Decreto n. 140/2017, sono state concluse nel 2013.

Versalis S.p.A. ha recentemente presentato, in conformità a quanto previsto dal Ministero della Transizione Ecologica con Decreto Direttoriale n. 113 del 19.07.2021, l'istanza, corredata dalla documentazione richiesta, per l'avvio del procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 3, del D. Lgs. 152/06, istruito nel caso di interventi ed opere che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 25 del DPR n. 120/2017, nonché nel caso di interventi ed opere che non prevedono scavi, ma comportano occupazione permanente di suolo.

Da tale documentazione si evince che le operazioni di scavo non andranno a interessare poligoni in cui siano stati rilevati superamenti dei limiti normativi previsti dal D. Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V, All. 5, Tab. 1, col. B nei terreni insaturi (primi 1,5 m), né poligoni oggetto degli interventi di scotico e copertura/messa in sicurezza conclusi nel 2013.

Gli scavi avranno un'estensione limitata e la gestione delle terre e rocce da scavo sarà effettuata in conformità alla normativa vigente, non prevedendo il riutilizzo, ma la gestione come rifiuto del materiale scavato ed il ripristino con terreno certificato reperito esternamente al sito: si prevede di inviare a smaltimento/recupero un quantitativo pari a 2.000 m<sup>3</sup> di materiale, derivante dalle attività di scotico superficiale e scavo.

Inoltre, nel caso di scavi per la realizzazione di fondazioni, saranno adottate fondazioni di tipo diretto per le fondazioni minori, mentre per tutte le opere principali fondazioni su pali del tipo FDP in cemento armato, in conformità al Protocollo Operativo "Modalità di intervento di bonifica e di messa in sicurezza dei suoli e delle acque di falda. Accordo di Programma del 16 aprile 2012 – art. 5, comma 5" del 21.01.2013.

Il progetto delle fondazioni verrà sviluppato per minimizzare la quota d'imposta, per limitare gli scavi e non prelevare acque per aggotamento.

Per quanto riguarda gli interventi di demolizione, si prevede di produrre circa 280 t di rifiuti classificabili come non pericolosi, costituiti da cls e materiali ferrosi.

In fase di esercizio i rifiuti prodotti saranno costituiti essenzialmente da catalizzatori esausti, residui di reazione e di filtrazione, che verranno stoccati presso i depositi preliminari e/o le aree di stoccaggio temporaneo esistenti in stabilimento e, successivamente, conferiti presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati in conformità alla normativa vigente.

Relativamente alla matrice acque di falda, sono in corso le attività di bonifica previste dal "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera", approvato

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
*U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia*  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Direttoriale n. 3930 del 20.09.2007.

Tale progetto di bonifica è stato, successivamente, integrato dalla Variante, approvata con Decreto Direttoriale n. 4685 del 25.11.2013.

Il Drenaggio controllato di Sito (DCS) su cui si basa il progetto di bonifica delle acque di falda è stato recentemente oggetto di una proposta di ottimizzazione, ritenuta condivisibile dal Ministero della Transizione Ecologica sulla base del parere espresso dagli Enti competenti in materia.

Per quanto concerne, invece, l'impianto di riciclo Polistirene si prevede la realizzazione di una piattaforma per il riciclo meccanico dei polimeri stirenici, all'interno di un capannone esistente in disuso, ubicato in una porzione dell'area dell'ex impianto "Siron - Rep. CV27" di INEOS Compound Italia S.r.l. (Lotto 21), attualmente di proprietà Eni Rewind S.p.A., che ne concederà l'utilizzo a Versalis S.p.A..

L'impianto sarà costituito da 4 linee di estrusione, 2 delle quali produrranno polistirene cristallo (GPPS) e 2 polistirene espandibile (EPS), partendo dal GPPS ottenuto dalle precedenti 2 linee. La capacità produttiva nominale sarà di 1.600 kg/h di GPPS, 1.000 kg/h di EPS e di 3.300 kg/h di prodotto miscelato. Associata alle linee di produzione, vi sarà un'area dedicata allo stoccaggio di MPS, prodotto finito ed additivi.

Le opere civili necessarie comprendono:

- scavi per le palificazioni e la realizzazione delle fondazioni, della rete fognaria, e dei percorsi cavi;
- realizzazione delle platee e delle opere di fondazione previste;
- opere di pavimentazione e del relativo allaccio alla rete fognaria per la raccolta e separazione delle acque meteoriche di prima pioggia.

Si prevede di inviare a smaltimento/recupero un quantitativo pari a 200 m<sup>3</sup> di materiale, derivante dalle attività di scotico superficiale e scavo.

Nell'ambito degli interventi di demolizione, si prevede di produrre circa 680 t di rifiuti classificabili come non pericolosi, costituiti da cls e materiali ferrosi.

In fase di esercizio i rifiuti prodotti saranno costituiti essenzialmente da catalizzatori esausti, residui di reazione e di filtrazione, che verranno stoccati presso i depositi preliminari/messa in riserva D15/R13 autorizzati e conferiti presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati in conformità alla normativa vigente.

Si segnala che nella documentazione fornita per l'istruttoria non è presente la documentazione presentata da Eni Rewind S.p.A. al Ministero della Transizione Ecologica per l'avvio del procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/06.

Il "Quadro di Riferimento Ambientale" risulta, pertanto, carente dal punto di vista delle informazioni sulle interferenze fra le attività di scavo e le matrici ambientali suolo e acque di falda e non fornisce alcun aggiornamento sulle attività di bonifica già eseguite oppure in corso nel sito, fra cui gli interventi del Drenaggio controllato di Sito (DCS), approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreti n. 3930 del 20.09.2007 e n. 4685 del 25.11.2013.

Sulla base di quanto sopra riportato e dell'istruttoria tecnica eseguita sulla documentazione fornita, si segnala quanto segue.

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
*U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia*  
Cannaregio, 168 - Palazzo Sceriman - 30121 Venezia Tel. 041279 - 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



## Considerazioni generali:

- dal punto di vista programmatico il progetto è coerente con gli obiettivi di cui all'art. 1 dell'*Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe* del 16.04.2012;
- in un'ottica di riduzione del consumo di suolo appare congruente il riutilizzo di impianti già esistenti in un'area già a vocazione industriale, purché gli interventi progettuali previsti non interferiscano con le attività di bonifica in corso e/o già realizzate, né pregiudichino l'esecuzione di eventuali interventi futuri, che si rendessero necessari;
- la realizzazione del nuovo impianto per il riciclo meccanico dei polimeri stirenici rappresenta, inoltre, un'opportunità nella direzione della transizione verso i principi dell'economia circolare, promossa dal cosiddetto "Pacchetto normativo sull'economia circolare", approvato dal Parlamento Europeo nel 2018;
- si ritiene che la gestione delle terre e rocce da scavo sia conforme alla normativa vigente;
- in fase di cantiere, sia per le terre e rocce da scavo, sia per i rifiuti prodotti, dovranno essere comunicati agli Enti competenti gli effettivi quantitativi inviati a smaltimento/recupero e i siti di destinazione, nonché la provenienza e conformità dei materiali per i rinterri;
- per la gestione dei rifiuti esclusi dal campo di applicazione del DPR n. 120/2017 si rinvia alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- si ritiene, comunque, che i quantitativi di rifiuti prodotti non siano significativi rispetto alla situazione *ante operam*;
- per gli aspetti sanitari e per gli aspetti inerenti alla sicurezza negli ambienti di lavoro, legati alla fruizione delle aree, si rinvia alle valutazioni degli Enti di controllo preposti;

## Impianto IPA:

- si evidenzia che, nonostante la documentazione fornita individui le interferenze fra le attività di scavo, le matrici ambientali suolo e acque di falda e, quindi, le attività di bonifica già eseguite oppure in corso nel sito, non è stata presentata alcuna valutazione sull'impatto sul quadro conoscitivo ambientale della già avviata chiusura degli impianti Cracking e Aromatici;
- si ritiene, inoltre, utile che venga fornita una planimetria, che riproduca la sovrapposizione tra le aree interessate dagli interventi progettuali, con l'indicazione delle infrastrutture esistenti che saranno riutilizzate previo adeguamento, e tutte le aree oggetto di procedimento di bonifica ai sensi della Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendendo sia gli interventi già eseguiti sia gli interventi tuttora in corso;
- in merito alla possibile interferenza degli scavi con le acque di impregnazione del riporto si concorda sulla necessità di verificare le quote freatiche, in accordo con gli Enti di controllo, prima dell'esecuzione delle operazioni di scavo;
- relativamente ai serbatoi in dismissione si chiede di fornire un chiarimento in merito alle modalità di esecuzione della demolizione, nonché all'eventuale necessità di eseguire interventi di svuotamento da fondami residui e successiva bonifica prima del conferimento a smaltimento;

## Impianto di riciclo Polistirene:

- si evidenzia che la mancanza della documentazione conforme al Decreto Ministeriale n. 113/2021, presentata da Eni Rewind S.p.A. ai fini dell'avvio del procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/06 restituisce un quadro conoscitivo ambientale incompleto, con particolare riferimento alle interferenze delle operazioni di scavo con le matrici suolo e acque di

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



falda. Si chiede, pertanto, che venga fornita tale documentazione, che consentirà anche di disporre di un aggiornamento sullo stato dei procedimenti di bonifica attivi/conclusi riguardanti l'area di intervento.

## Consumo risorse idriche e gestione acque reflue

In linea generale, il progetto in argomento prevede la realizzazione dei nuovi impianti IPA e Riciclo Polistirene sfruttando contestualmente infrastrutture già esistenti, quali la rete di fognatura (bianca e oleosa) e l'allacciamento all'esistente impianto di depurazione chimico-fisico-biologico denominato SG31, che si ricorda essere parte integrante della piattaforma di trattamento polifunzionale del Progetto Integrato Fusina (P.I.F.), infrastruttura strategica di competenza regionale, prevista dal "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e del risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia", c.d. "Piano Direttore 2000", approvato con D.C.R. n. 24 del 01/03/2000.

L'esercizio dell'impianto SG31 di trattamento di acque reflue e rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi è regolamentato dal provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciato a Veritas S.p.A., con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente della Regione del Veneto n. 72 del 24.02.2021.

I reflui trattati dal suddetto impianto vengono convogliati alla piattaforma P.I.F. di Fusina per poi essere scaricati in Mare Adriatico, a circa 10 km dalla linea di costa.

Con riferimento alla valutazione delle interazioni sulle componenti ambientali ed in particolare al consumo di risorse idriche e alla produzione di acque reflue, in fase di realizzazione degli interventi in progetto, non si evidenzia una produzione significativa di scarichi idrici, derivanti essenzialmente dall'approvvigionamento di acque per usi civili e per il lavaggio ruote degli automezzi.

I reflui civili verranno gestiti a circuito chiuso dotando i container di appositi sistemi per la raccolta degli scarichi.

Tali sistemi verranno periodicamente svuotati con autospurgo e smaltiti come rifiuti ai sensi della normativa vigente.

A ridosso delle aree di intervento verranno posizionati bagni chimici.

Relativamente alla fase di esercizio, i nuovi impianti in progetto utilizzeranno essenzialmente acqua lagunare per usi di raffreddamento (ca. 12 milioni di m<sup>3</sup>/anno), acqua demineralizzata per la produzione di vapore (impianto di Steam Reforming) o per usi di processo (ca. 28.000 m<sup>3</sup>/anno) e acqua industriale per usi di processo (pensiline di carico, ca. 2.300 m<sup>3</sup>/anno).

Il quantitativo prelevato di acqua lagunare alimenterà il ciclo di raffreddamento degli impianti, senza contatto con alcun tipo di sostanza utilizzata negli stessi, e verrà completamente restituito al corpo idrico lagunare.

Nel complesso, l'incremento degli scarichi in Laguna prodotto dagli impianti in progetto risulta limitato rispetto alle portate riferite all'anno 2021 (341.209.110 m<sup>3</sup>/anno per l'anno 2021, 353.403.030 m<sup>3</sup>/anno valore post operam).

In particolare, i nuovi impianti relativi al progetto IPA prevedono:

- la produzione di reflui di processo che verranno convogliati nella rete fognaria già esistente dello Stabilimento per il successivo trattamento presso l'impianto di depurazione chimico-fisico-biologico SG31;
- l'utilizzo di acqua lagunare di raffreddamento, che verrà reimpressa in Laguna attraverso lo scarico finale denominato SM15 in Canale Malamocco-Marghera;
- la gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di impianto che saranno inviate a trattamento secondo l'attuale configurazione.

Relativamente al nuovo impianto di riciclo polistirene, i reflui di processo, le acque meteoriche dilavanti le aree di impianto, le acque di prima pioggia dilavanti strade e piazzali e i reflui civili verranno

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*

**Direzione Progetti speciali per Venezia**

*U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia*

*Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243*

*<http://www.regione.veneto.it>*

*PEC: [progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it)*

*Codice Univoco Ufficio BJ02J5*



convogliati nella rete fognaria esistente dello Stabilimento per il successivo trattamento chimico-fisico-biologico presso l'impianto SG31.

Le acque meteoriche di seconda pioggia delle strade e piazzali verranno inviate allo scarico denominato SM7 recapitante in Canale Industriale Sud.

Si evidenzia che le aree di stoccaggio dei rifiuti di deposito preliminare/messa in riserva (D15, R13) e di deposito temporaneo sono pavimentate, dotate di cordoli di contenimento e di pozzetto di scarico, provvisto di valvola di intercetto (normalmente chiusa), collettato al sistema fognario di reparto che convoglia le acque all'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico SG31.

Il quantitativo di reflui che saranno inviati all'impianto SG31 nell'assetto impiantistico post-operam sarà pari a 629 m<sup>3</sup>/anno rispetto ai 625 m<sup>3</sup>/anno di reflui nella configurazione ante operam.

In tale contesto, si segnala pertanto quanto segue:

- la configurazione ante operam non tiene conto della già avviata chiusura degli impianti Cracking e Aromatici, già iniziata a partire dal mese di maggio 2022, in relazione alla quale si ritiene opportuna la trasmissione di una relazione integrativa che evidenzia le variazioni introdotte sulle componenti ambientali ed il raffronto con l'assetto impiantistico nella configurazione post operam;
- relativamente alla fase realizzativa degli interventi in progetto, si richiede di definire le modalità di gestione delle acque di lavaggio ruote degli automezzi;
- siano definite le modalità di gestione delle acque di aggettamento, qualora risultanti dalle attività di scavo in fase di cantiere;
- con riferimento al consumo di risorse idriche, considerato che l'acqua industriale deriva dai corpi idrici superficiali Naviglio Brenta e dal fiume Sile, si segnala l'opportunità di utilizzo delle acque derivanti dalla depurazione dei reflui di tipo civile presso la piattaforma ambientale del P.I.F., altrimenti destinate allo scarico in Mare Adriatico. Il P.I.F. prevede infatti, tra gli utenti delle acque di riuso, la società consortile Servizi Porto Marghera che provvede al vettoriamento delle acque industriali alle aziende dello Stabilimento Petrolchimico di Porto Marghera. Al riguardo si segnala la presenza di una rete dedicata alla distribuzione dell'acqua di riuso proveniente dalla piattaforma P.I.F. di Fusina;
- si segnala che, sempre nell'ambito del Progetto Integrato Fusina, Versalis S.p.A. risulta tra i principali utenti dell'impianto di trattamento SG31 per il conferimento delle acque reflue derivanti dall'esercizio degli impianti di Stabilimento. Variazioni significative nei quantitativi di reflui convogliati all'impianto SG31, quali quelle derivanti dalla chiusura degli impianti Cracking e Aromatici, comporteranno ricadute negative sull'equilibrio economico finanziario della Concessione P.I.F. a causa dei corrispondenti mancati introiti tariffari. In tale contesto, si evidenzia che l'incidenza del nuovo flusso di reflui derivanti dall'esercizio degli interventi in progetto e destinati all'impianto SG31 risulta trascurabile rispetto al quantitativo complessivo.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, l'occasione è gradita per inviare un cordiale saluto.

Il Direttore  
dott. Giovanni Ulliana

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
*U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia*  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5